

## ADESIONI

Orvieto, 31 agosto 1956

Mons. Francesco Pieri, Vescovo di Orvieto, Assistente al Soglio Pontificio, ossequia distintamente l'Ill.mo Prof. Bonaventura Tecchi, Presidente del Centro di Studi Bonaventuriani, e, mentre vivamente lo ringrazia del gentile invito, gli spiace comunicargli che non potrà partecipare al quarto Convegno del Centro, perchè in quei giorni sarà fuori di Orvieto per precedenti inderogabili impegni.

Sarà presente, però, col cuore e con l'anima, bene augurando per la cultura bonaventuriana, che dà luce di verità e fiamma d'amore.

\* \* \*

Milano, 31 agosto 1956

La ringrazio vivamente per l'invito che Ella mi fa per il Convegno di studi bonaventuriani.

Sono dolente di non poter intervenire perchè nel medesimo periodo di tempo devo partecipare ad altre riunioni.

Formulo i migliori auguri per la loro attività che servirà a far conoscere sempre più il grande nostro S. Bonaventura.

(Fr. Agostino Gemelli, o.f.m.)

\* \* \*

Roma, 5 settembre 1956

Anche quest'anno non mi sarà concesso il piacere di essere presente al Convegno annuale di codesto Centro. Lo scorso anno (ricorda?) rimasi a Viterbo, senza possibilità di proseguire per Bagnoregio; questa volta invece altri impegni mi vietano di essere tra voi ad ascoltare le relazioni interessanti in programma. Conto di avere però gli Atti del Convegno per rimediare in qualche modo all'assenza personale.

La ringrazio vivamente dell'invito fattomi e le faccio molti auguri per la buona riuscita del Convegno.

(P. Arsenio da Casorate Min. Capp.  
Direttore de « L'Italia Francescana »)

\* \* \*

Basilica di S. Francesco alla Rocca  
Fratelli Minori Conventuali  
VITERBO

Viterbo, 5 settembre 1956

*Ho segnalato in precedenza a codesto Centro il 2 Febbraio p. v. come data sette volte centenaria della nomina di S. Bonaventura a Ministro Generale dell'Ordine, proponendo l'iniziativa di manifestazioni religiosoculturali anche nella città capoluogo per tale occasione.*

*Intanto, accolto il suggerimento di avanzare domanda al nostro Comune affinché una via cittadina venga intitolata al nome del Dottore Serafico « legato a fatti storici locali d'importanza mondiale, ed esponente massimo dell'attività intellettuale di tutta la Tuscia », mi pregio chiedere a codesto Centro un suo particolare voto da allegarsi alla domanda stessa e che potrebbe in questi giorni di manifestazioni culturali bonaventuriane in Bagnoregio essere suffragato dal plauso dei presenti.*

*(Fr. Giovanni Antonio M. Auda, o.f.m. conv.)*